Lunedì 29 Maggio 1899.

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 126.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 26

Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25

In quarta pagina . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

FAME E GUERRA

Fame e guerra sono due mali che l'umanità ha il dovere di combattere senza tregua, fosse pure contro ogni speranza.

A che servirebbe, per esempio, di avere soppressa la distanza, se la fame persiste; di avere posta tanta forza della natura al servizio dell'uomo, se, perchè si verifica un po' di siccità, milioni di creature umane debbono ancora languire, soffrire, morire? Valiamoci della nostra scienza per salvare i nostri fratelli. È il primo uso che se ne deve fare. La previdenza, infinitamente ingegnosa a riparare ai disastri parziali, non deve arrestarsi impotente dinanzi ai disastri collettivi.

È necessaria anche la scienza della carestia. La si sta elaborando. Quando si pensa agli orrori delle recenti carestie in Russia e nelle Indie, ed alle responsabilità che incombono agli amministratori del grande impero coloniale in Africa, si pensa e si dice che, se una tale scienza è possibile, importa dappertutto di conoscerne le prime regole e le prime leggi. La carestia nelle provincie orientali del colosso Moscovita fornisce ai critici, forse parziali, occasione a dire che gli esempi del passato riescirono vani, che migliaia di uomini, di nostri simili, muoiono alle sponde del Volga per mancanza di previdenza.

Alle Indie quattro quinti della popolazione vivono esclusivamente dell'agricoltura, ed otto o nove parti di abitanti dei prodotti agricoli. Ogni perturbazione nella quantità dei prodotti del suolo reagisce, portanto, immediatamente sul benessere delle masse. Si fu per attenuare questi contraccolpi che, dopo la grande e disastrosa carestia del Dekkan nel 1876-77, il Governo dell'India adottò per ogni provincia un piano di campagna contro la fame, i cui minuziosi particolari possono paragonarsi a quello degli ordini di mobilizzazione di un'armata. Quel lavoro era terminato nel 1880.

Durante quindici anni quella enorme macchina di guerra rimase inutile. Nel 1891-92, ricomparve la carestia, e la macchina per combatterla ricominciò l'opera sua. Come essa deve funzionare, in quali punti vada perfezionata, è ciò che si apprende la relazione della commissione speciale istituita da lord Elgin. Questa relazione e quella del 1880 sono i primi documenti della futura scienza delle carestie.

Non potendo esporre tutte le proposte di quella Commissione, ci limitiamo a dare un'idea dell'opera compiuta. Cinquantotto milioni d'indiani sui quali impera l'Inghilterra e sette milioni governati da Re indigeni vennero colpiti dalla carestia. Quattro milioni ed un quarto furono mantenuti interamente dallo Stato. La spesa sostenuta dal bilancio è stata di 250 milioni di franchi, la perdita per il paese di due miliardi; la cifra dei morti per fame dai cento ai duecentomila.

Il «piano di campagna» provvedeva in ogni singola provincia una scala di approvigionamenti proporzionata all'aumento dei prezzi, una mobilizzazione della difesa, una trasformazione dei fondi stanziati, una rapida concentrazione del personale amministrativo in personale di soccorso, un piano di pubblici lavori per fornire lavoro ed avere altresì un criterio dei veri affamati; la designazione di tappe per trasferire, in certi casi, da un distretto all'altro le popolazioni più povere. Nel governo del nord-ovest codesta grande macchina di resistenza ha funzionato con una precisione matematica che quasi spaventava la Commissione. In altre mani la rigida economia del governatore avrebbe potuto cagionare dei disastri. A Madovo, a Calcutta, invece, vennero fatte enormi spese, ed alcuni villaggi affamati diventarono ricchi in conseguenza della carestia. Nella presidenza di Bombay e nel Pendjab, i soccorsi furono proporzionati ai bisogni. Ma nelle provincie centrali i soccorsi furono inferiori ai bisogni. È là che la fame fece le maggiori stragi. La relazione della Commissione ne dà le ragioni: la macchina di resistenza venne messa in movimento troppo tardi: le popolazioni nomadi non poterono essere raggiunte in tempo. Nel centro dell'India conviene rifare tutto nel piano di campagna contro la fame. Ma anche questa constatazione è un progresso, giacchè dimostra che l'opera scientifica e razionale della lotta contro le morti per fame sta per diventare una scienza definitiva.

E le stragi della guerra?

Un giornale ha chiesto agli scienziati tedeschi che cosa pensavano della conferenza della pace. Quel giornale ha ricevuto soltanto delle risposte scettiche, glaciali. Kuno Fischer, il gran vegliardo delle università alemanne, ha perduta la speranza e la *fede* del disarmo. Il prof. Stenghel, uno dei delegati, si è dichiarato scettico. Ecco quello che le università tedesche rispondono al grande sforzo contemporaneo in favore della pace.

È male, male assai.

Preferiamo la guerra... che gli inglesi fanno alla carestia.

Il Duca degli Abruzzi

Cristiania 27 — Il Duca degli Abruzzi è giunto ier sera da Laurvick a Cristiania.

La *Stella Polare* su cui il principe si imbarcherà il 5 giugno per Arcangelo è attesa in giornata.

La grave crisi del lavoro in Danimarca

La Danimarca è alla vigilia di una crisi sociale ed economica di una gravità eccezionale.

L'associazione dei padroni di tutte le industrie appartenenti ai diversi rami della costruzione di edifizii ha dichiarato il *lock-out*, ossia tutti gli affiliati hanno licenziato i loro operai, che sono più di trentamila.

Per la revisione del processo di Montjuich

Contro l'inquisizione.

Madrid 27 — Silvela ha ricevuto affabilmente la commissione dei giornalisti per la revisione del processo della via Cambios Nuevos.

Il ministro sostiene che di ciò deve occuparsi il tribunale militare.

Ma che in ogni modo, se la *leggenda* dei tormenti risulterà vera, egli influirà perchè la revisione sia fatta.

Si fanno grandi preparativi per il *meeting contro l'inquisizione* al quale interverranno Salmeron, Pi y Margall, Iglesias.

Frattanto la stampa senza distinzione di parte, continua la nobile e generosa campagna in pro dei condannati innocenti e per la riabilitazione dei morti fucilati.

La banda dei truffatori di Napoli

La biografia dei principali personaggi.

Le truffe colossali.

La scoperta della banda dei truffatori napoletani continua ad occupare diffusamente la stampa italiana. Si prevedono nuove sorprese, nuove catture. L'impressione a Napoli è enorme. Non si parla d'altro.

Val la pena di fissare i connotati dei principali personaggi del triste romanzo.

Ernesto Susio. Il protagonista: 36 anni: appartenente a una delle più note ed agiate famiglie napoletane. Suo padre era il comm. Alessandro Susio, un gentiluomo dei più rispettabili e rispettati. Sua madre, la signora Anna Jaquinto. Il giovane Ernesto, d'ingegno brillante e svegliato, si laureò in giurisprudenza a 22 anni, e prese più tardi il diploma di ragioniere e di perito contabile. Ma non esercitò mai, veramente, nessuna professione. Aveva l'*anima milionaria*, ma non da *bohémien*, sibbene da uomo eminentemente pratico ed abile. Cominciò coll'aprire una Banca a Fontana Medina, col risultato di un *crak* di 50 mila franchi, caduto sulle spalle della famiglia: ciò in soli quattro mesi. Fallita la Banca, il Susio impiantò una fabbrica di saponi, nella quale furono travolte altre 15 mila lire. Nè fu tutto. Smessa la fabbrica, il Susio aprì un ufficio di rappresentanza di case estere.

Il Susio si appropriava dei campioni che gli venivano inviati e li vendeva. Così ben presto ebbe un *vuoto* da colmare di circa 20 mila lire.

E pagò sempre il padre.

Ma questi fu stanco, naturalmente. Il figlio, a calmarne le ire, promise di ravvedersi. Il buon commendatore lo mandò a Gioia Tauro come amministratore del duca Serra di Cardinale. Ma Ernesto Susio non era uomo da far quella vita. Non ci resistette. Si lasciò raggiungere colà dalla sua amante, Anna Odorino, e poi la sposò, rompendo così definitivamente ogni rapporto con la famiglia, da cui, in questi ultimi tempi, era completamente lontano.

Una sua sorella è maritata marchesa Raggio; un'altra è maritata Del Prato.

La famosa speculazione dei biglietti bancari duplicati pare dovesse menare a tutti una vera e propria fabbricazione di biglietti falsi. Il Susio, a un fotografo, andò a proporre di trarre la negativa d'un biglietto da mille, mediante un compenso di lire 500. Il fotografo rifiutò la cosa, e non si sa se altri siano stati così scrupolosi.

Eduardo De Liguoro il compagno blasonato del Susio, non è precisamente nè principe di Presicce, nè duca di Pozzomauro. Il titolo di principe di Presicce è ritornato alla Corona. Ultimo degno patrizio della casa fu il principe don Alfonso Maria de Liguoro, un santo e venerato uomo. Il titolo dei Pozzomauro appartiene alla casa Paternò.

Eduardo De Liguoro aveva modi da gran signore, nonostante la vita d'espedienti ch'era costretto a menare. Appassionato del teatro di prosa, recitò, scrisse dei bozzetti, e sposò un'attrice, la Valery, che si fece qui una certa fama nel lagrimoso dramma di D'Ennery *Una pagina dell'archivio segreto*. Il De Liguoro si aggregò anche ad alcune *compagnie drammatiche importanti*. Recitò nel *Champignol* con Zoppetti, nella parte di recluta — principe in guanti bianchi — e ne faceva una bella macchietta. Il suo arresto darà all'autorità molti fili dell'intricata matassa.

Il marchesino Michele Cervati era uno dei *viveurs* più in vista. Appartenente a famiglia facoltosa, egli spendeva molto. Non si sa bene come si sia trovato a proporre e contrattare, come avvocato, affari che gli hanno procurato il mandato di arresto.

La professione d'avvocato egli non la esercitava, a quanto pare, che in genere di cambiali e negozi simiglianti. Del resto, la sua clientela graditissima era quella delle donnine galanti. Fu molto attaccato a una spagnuola, certa Gloria. Fu visto recentemente a Roma alle Capannelle al *Derby Reale*, con altri suoi amici napoletani, insieme a una *chanteuse* torinese, la Belfiore, che aveva cantato tutto il mese innanzi al *Salone Margherita*: una piccante e seducente ragazza. Poi, da Roma, pare sia stato a Parigi e sia ritornato in Napoli per poco. Indi scomparve subito.

Nella sua casa al Largo della Carità il giudice istruttore Lopez, si presentò insieme a un delegato di pubblica sicurezza per fare una perquisizione, col pretesto di cercare una *produzione* di una certa causa Rivellini. La perquisizione fu infruttuosa.

E gli arresti continuano sempre, e lo scandalo si estende sempre più.

Sabato, verso le 2 pom., venne arrestato a Napoli l'avv. Susio, nel mentre tentava di fuggire a bordo del *Buda*, travestito da ciclista.

*

Ecco l'elenco delle somme che, in base alle querele finora prodotte, risultano truffate dalla società Susio A. C.

Mele Federico	lire	31,116
Menichini Giuseppe	»	7,900
Siniscalchi Roberto	»	10,000
Vincenzo di Franco	»	10,000
Domenico Cappelli	»	10,000
Albenzio Montefusco	»	70,660
Barone Stocco	»	30,000
Cons. De Sanctis	»	90,000
Luigi Cioffi fu Luciano	»	100,000
	Totale lire	359,676

Tutte queste truffe, e moltissime altre che si vengono di giorno in giorno scoprendo, come risulta dal complesso dei fatti, venivano organizzate ed iniziate in ispecial modo nelle case da giuoco che pullulano in Napoli, ed ove il contatto fra gli avventurieri ed i danarosi più o meno ingenui era facilitato dall'ambiente e dall'intromissione delle *demi-mondaines*, le vere iddie di quei luoghi.

Di queste case da giuoco il *Pungolo Parlamentare* fa ora un quadretto tracciato con tale evidenza da valer la pena di riproduzione. L'ambiente spiega da sè stesso i propri prodotti.

«Le bische — scrive il *Pungolo* — fanno causa comune con la camorra sussidiandola profumatamente.

Esse si dividono in così detti *Circoli*, che prendono il nome d'un gran *personaggio* ed in *case private*, per impedire l'accesso alla pubblica sicurezza. Ogni *Circolo* o casa ha il suo bravo protettore, nella persona di un noto e temuto camorrista, il quale o è un socio o ha la sua brava settimana.

Questi protettori hanno l'obbligo di far rispettare dagli altri pregiudicati la bisca, e di tenere a posto qualche giuocatore un po' vivace od assodare quistioni sorte al giuoco. Avvengono quindi e quasi giornalmente fra questi protettori dei *dichiaramenti* per quistioni di camorra ed altro. Ultimamente ne abbiamo avuti tre gravi. Uno in Galleria Umberto I finì a colpi di rivoltella; un altro su d'una casa a Santa Brigida, ove il *protettore* s'ebbe un colpo di coltello alla faccia da un giovanotto, il quale aveva tutto perduto e chiedeva invano un paio di lire — forse per mangiare — mentre lo si voleva espellere dal Circolo a viva forza; il terzo fatto è il seguente:

Un *Circolo* faceva guadagni favolosi, tanto da introitare in un giorno nette da ogni spesa, dalle 200 alle 250 lire. La nuova di tale fortuna si sparse e andò all'orecchio di altri camorristi, i quali inviarono un bel giorno un loro pari alla sede del *Circolo*. Fatti chiamare i protettori, perchè la bisca ne aveva diversi egli impose un alto diritto di camorra.

Gli avversari risposero negativamente e per conseguenza si venne al famoso e *storico dichiaramento*. Il giorno dopo le due parti s'incontrarono in via Baglivo Urles — nel cuore di Napoli — ed erano circa una trentina essendo intervenuti alcuni *capin testa* — capo d'un singolo quartiere — e *masti*-camorrista di varie sezioni. Già si era per estrarre le rivoltelle e fare lo *sparatoio*, quando, per intromissione d'un *pezzo* grosso della *camorra*, la cosa finì con delle semplici bastonate e fu stabilito un *formale e ragionato dichiaramento* per il giorno dopo in un posto più solitario.

Il fatto venne a conoscenza d'un ispettore di P. S. e fu arrestato immediatamente il camorrista, che si era recato nella bisca ad imporre il diritto di camorra, e fu mandato difilato alle carceri sotto l'imputazione di estorsione e di camorra.

Il tenitore della bisca, chiamato dal detto ispettore ed impaurito dalla minaccia di una chiusura del circolo, confermò ampiamente il fatto avvenuto, e sottoscrisse la sua brava dichiarazione. Ma, in Napoli, l'uomo propone e la camorra dispone!! Le minaccie misero lo spavento addosso al tenitore, ed egli, davanti al giudice istruttore, ha rinnegato tutta la sua dichiarazione.

Queste bische, oltre il protettore hanno i *collettori*, i quali sono incaricati di girare le vie più frequentate ed i pubblici ritrovi, ove accalappiano i giuocatori e specialmente i giovani minorenni ed inesperti. Essi percepiscono o «la parte del grillo» oppure per ogni giocatore nuovo, che conducono nella casa da giuoco, ricevono un tanto stabilito.

Poi vi sono gli *amici* personali del padrone o dei padroni delle bische, i quali hanno lo stesso incarico dei collettori, ma non hanno nè la parte, nè alcuna percentuale. La propaganda e l'accalappiamento dei nuovi giuocatori son fatti da essi disinteressatamente per aiutare gli amici, che hanno bisogno di mantenere le loro famiglie: è un semplice sentimento di generosità e null'altro!

Però in ricambio, amicizia per amicizia, essi vengono agevolati dai *croupiers* durante il giuoco, magari nel farsi mettere un colpo preparato, nel non pagare una puntata, e nell'avere la tacita condiscendenza del medesimo nel risolvere le questioni con qualche banchiere inesperto. Oltre queste due categorie di figuri, che sorreggono le bische a Napoli, vi è quella dell'amico intimo e misterioso, cioè un individuo che per le sue relazioni personali con la P. S. — forse perchè confidente — garantisce i biscazzieri contro le sorprese».

L'ambiente di tutte queste bische è una miscellanea di quasi tutte le classi sociali. Vi si incontrano duchi, principi, marchesi ed altri grandi blasonati, la cui nobiltà si nasconde nell'ignoto o che un giorno sono poveri ed un altro poi hanno grossi anelli di brillanti alle dita, sono elegantemente vestiti e con dei biglietti da 100 e da 1000 nel portafoglio.

Leggere in quarta pagina:
Anticanizie Migone.
Navigazione Generale Italiana.

IL PIFFERO DI MONTAGNA

Una svelta modista parigina, l'altro ieri salì sull'omnibus Batignolle-Odéon per andare sulla riva sinistra della Senna.

Accanto a lei, durante il percorso venne a sedersi un elegante giovinotto, che sembrava in vena di conquiste, e saettava ogni tanto l'amabile vicina d'occhiate incendiarie.

Il nostro giovanotto al mignolo della mano sinistra portava un anello ornato d'uno stupendo solitario che gettava scintille, il cui fulgore, più che le occhiate del giovanotto, attirarono l'attenzione della bella modista.

Poi il giovanotto discese, e *bon soir, madame*...

Quando fu giunta all'Odéon discese anche la modista; ma quale non fu la sua sorpresa, quando messasi la mano in saccoccia per prendere il portamonete, in luogo di questo, che aveva preso il volo, trovò l'anello del suo galante vicino dell'omnibus!

Il giovanotto, come si vede, era un destro borsaiuolo che operava d'occhi e di mani; ma in questa sua impresa dell'omnibus non fu abbastanza fortunato; chè mentre egli *lavorava* la estrazione del portamonete, lasciò cadere in fondo alla tasca della modista l'anello dal luminoso solitario.

Così l'operazione si chiuse con forte perdita per lui; perchè, mentre il portamonete non conteneva che una ottantina di lire, l'anello da lui lasciato alla modista, fu valutato mille cinquecento lire.

Un commendatore alla reclusione

A Varallo-Sesia, il Tribunale discusse la causa contro il comm. prof. Pietro Gandolfi, il quale, mandato due anni or sono come r. Commissario nel Comune di Vocca, visto che le finanze di detto Comune erano alla pari colle sue, pensò bene di farsi consegnare da certa Ragazzoni la somma di lire 7000 allo scopo di renderle più proficue di quanto non lo fossero alla Cassa di risparmio di Milano od intestate in rendita dello Stato!

Trattandosi di un commendatore, la buona donna lusingata anche dalla promessa di matrimonio consegnò tale somma senza chiedere neppure un rigo di ricevuta. Accortasi un po' tardi in quali mani era caduta, sporse querela ed affidò la sua causa all'avv. Bogino di Vercelli. Questi si costituì P. C. al processo e sostenne l'accusa, facendo conoscere con quali arti il Gandolfi riuscì a farsi consegnare dalla Ragazzoni la somma suddetta e con quali raggiri cercava schermirsi ogni qualvolta la Ragazzoni lo richiedeva della restituzione.

Il Tribunale condannò il Gandolfi ad un anno di reclusione, alle spese processuali e ad altro anno di carcere in caso che alla Ragazzoni non venga restituita la somma carpitale.

VENDETTA DI UN CARNEFICE

Questo carnefice di una città del Mezzogiorno della Francia, presso Bordeaux, era un Ercole e un gigante, goloso, come tutte le tigri del Bengala, della più vezzosa moglie di carnefice che si possa immaginare.

Tuttavia, sfuggito da tutti come un appestato, che aveva egli a temere nella solitudine dove si trovava esiliato per l'avversione universale?

Ma ecco che un Don Giovanni, esile, delicato, mignon, s'innamora pazzamente di madama l'Esecutrice.

Il bel giovane si chiama Chadouteau ed è un erborista.

Altrettanto civetta che seducente, la moglie del carnefice si lascia amare, malgrado il giusto terrore che le ispira il suo terribile marito; e per affermare la sua audace conquista, il bell'erborista non esita a diventare l'intimo amico del carnefice, il quale, messo al bando dall'intera città per le sue orribili funzioni, accoglie con gratitudine l'amico coraggioso che gli tende la mano.

In una località solitaria, in fondo alla città, il carnefice e sua moglie abitano una casotta che si nasconde nella verzura, come se provasse vergogna dei suoi abitanti.

Era, non occorre dirlo, una gioia odiosa pei due amanti, quando il troppo fidente marito se n'andava in una città del contorno a troncare la testa di un infelice condannato. Erano quelli gli istanti più felici per essi, poichè pote-

vano amarsi in pace all'ombra di un patibolo!

Ma un giorno il boia è assalito da terribili sospetti, è convinto della sua disgrazia. Egli giura di vendicarsi e il domani stesso del suo giuramento sorprende i colpevoli in quel padiglione dove la ghigliottina si erge in mezzo ai vasi di reseda e di verbena.

Alla vista dell'esecutore gli amanti colti dal terrore, cadono in ginocchio implorando il suo perdono, e si direbbe che l'erborista è la *donna* tanto è timido e supplichevole...

Impassibile, il carnefice lo afferra con la sua mano potente e legandolo come un collo di mercanzia lo stende, mezzo morto di spavento, sotto la terribile lunetta.

— Tu sarai ghigliottinato — dice egli semplicemente.

Il marito oltraggiato, pone allora tra le mani della moglie un libro di orazioni, e le ordina di leggere ad alta voce le preghiere degli agonizzanti.

La disgraziata donna è costretta ad obbedire, e il suo amante come pietrificato, porta ora sul carnefice ora sull'amante uno sguardo dove si legge la follia. In seguito ad una crisi spaventevole egli sviene.

— Sarà per domani — dice il carnefice spingendo la moglie fuori del padiglione.

Poscia chiude la porta a doppio giro di chiave e durante una settimana, un secolo, la stessa scena orribile si ripete: la donna leggendo al suo amante la preghiera dei defunti, il carnefice impassibile, preparandosi a giustiziare il suo rivale che finisce sempre per svenire, e la sua morte inevitabile sempre rimessa al domani.

L'ottavo giorno, alle funebri litanie che si elevano fra i singhiozzi intorno alla ghigliottina, risponde tutto ad un tratto un gran scoppio di riso.

L'erborista è divenuto pazzo. Immobile nella fatale lunetta, egli racconta che è stato giustiziato insieme a Papavoine, ma nel momento in cui la sua testa rotolava sul patibolo un messo del Governo aveva recato la sua grazia.

Era troppo tardi!

Allora un dottore illustre, chiamato in tutta fretta, aveva rimesso con molta abilità la testa sul collo.

Disgraziatamente, il dotto medico si era sbagliato.

Sulle spalle del disgraziato Chadonteau aveva saldato la testa di Papapoine! e questo errore irreparabile faceva la disperazione del povero erborista...

A queste stravaganti parole il carnefice sorrise. Egli era vendicato!

Sciogliе i legami del paziente e lo mette alla porta di quella casa dove esce vivente, ma pazzo per tutta la vita.

— Vedete questa testa — diceva l'erborista vagando come un'anima in pena per le vie della città. — Ebbene! essa non è mia; è la testa di Papavoine. Io non sono Chadonteau che fino alle spalle. Dio mio! come questa testa mi dà fastidio!... Non posso più sopportarla... La volete... Ma prendetela dunque....

E correndo da tutte le parti, traversando le piazze, svoltando le vie, passando pei crocicchi e i viali, abbassava, curvava, raddrizzava, scuoteva, dondolava la sua testa d'imprestito come se volesse sbarazzarsene.

Ma la testa teneva fermo!

E il pazzo errando intorno alla casa del carnefice lo chiamava, l'implorava, gemeva e gridava:

— La mia testa! rendetemi la mia testa! Voglio la mia testa!

E il carnefice ascoltando il povero insensato sorrideva a sua moglie perdonata, che tranquilla e indifferente innaffiava le sue verbene e i suoi rosai.

NOTIZIE ITALIANE

Le elezioni di De Amicis, Turati e Ventura.

La Giunta alle elezioni ha deliberato di proporre alla Camera l'annullamento delle elezioni di Torino, (eletto De Amicis); Milano, quinto, (eletto Turati); e Pietrasanta, (eletto Ventura).

NOTIZIE ESTERE

L'affare Dreyfus. Si farà la revisione del processo. I preparativi per la settimana campale.

Parigi 28 — Il rapporto del consigliere Ballot-Beaupré conclude per la revisione del processo Dreyfus col rinvio al Consiglio di guerra.

Il prefetto di polizia, a Parigi, Blanc, pubblica un ordine di servizio per le giornate agitate della prossima settimana in cui si discuterà l'affare Dreyfus in Cassazione. Ordini severissimi sono impartiti agli agenti della forza pubblica, ai quali si minaccia la destituzione immediata se non li eseguiscono.

Condanne a morte in Russia cassate dallo Czar.

Il Tribunale militare di Kiew condannò all'impiccagione 21 individui, i quali si resero colpevoli di moti sovversivi nello scorso dicembre. Lo Czar commutò la pena per 19 a venti anni di lavori forzati in Siberia e per 2 a trent'anni. La clemenza dello Czar è assai lodata; non però dai cosidetti «vecchi russi» i quali vedono in essa una diminuzione delle ferree disposizioni delle leggi ataviche.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

29 maggio 1848 — Sconfitta dei volontari toscani a Curtatone e Montanara.

×

Un pensiero al giorno.

L'età, l'esperienza sono, come è a dire, due lime che arrotondano ed addolciscono le asperità e gl'impeti della prima giovinezza e formano il carattere.

×

Cognizioni utili.

Il lievito.

Il lievito propriamente detto si ottiene come segue: Polvere fosfata 2, amido di riso o di frumento 7, bicarbonato di soda 15, acido tartarico 14.

Un'altra composizione è pure la seguente: Carbonato di calcio 65, carbonato di magnesia 80, fosfato di ferro 25, ossido di ferro 20.

Un succedaneo del lievito, assai usato, è la seguente composizione: Fosfato di calce 300, idem di magnesia 180, idem di sodio 150, idem di potassio 18.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

×R — T

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

RINCORRERE (*r in cor re re*).

×

Per finire.

Appartenendo ad una società di mutuo soccorso, Codicelli si reca dal presidente Puntolini per domandargli che sua moglie venga trasportata al cimitero e sepolta a spese e cura della società.

— Impossibile — risponde Puntolini — il nostro statuto non lo permette; ma se si trattasse di voi lo farei col massimo piacere.

PROVINCIA

Elezioni amministrative.

Le elezioni per la parziale rinnovazione dei Consigli comunali e del Consiglio provinciale avranno luogo nei Comuni della nostra provincia nei giorni sotto indicati:

Domenica 25 giugno: per i Comuni compresi nei Mandamenti di Ampezzo, Cividale, San Vito al Tagliamento.

Domenica 2 luglio: Spilimbergo, Tolmezzo, Udine I.

Domenica 9 luglio: Moggio, Pordenone, Udine II.

Domenica 16 luglio: Aviano, Latisana, San Daniele.

Domenica 23 luglio: Palmanova, Sacile, Tarcento.

Domenica 30 luglio: Codroipo, Gemona, Maniago.

Onoranze a Paolo Diacomo. L'on. deputato comm. E. Morpurgo manifestava all'on. Sindaco di Udine, il proposito del Comitato di comprendere nel programma degli atti di ospitalità verso i congressisti, anche una visita alla città di Udine. In seguito a che, il sig. Sindaco di Udine con nobilissima lettera esprimeva, anche a nome di quella giunta municipale, la sua soddisfazione per la fratellevole designazione, cui la città di Udine aggradisce sentitamente, lieta di associarsi nelle onoranze agli ospiti illustri, agli studiosi ammiratori della comun gloria friulana.

Sappiamo poi che l'illustre prof. E. Bossi, direttore del liceo musicale Benedetto Marcello di Venezia, ammirando l'opera di mons. J. Tomadini, aggradirà di assumere la direzione dell'esecuzione dell'oratorio *La risurrezione di Cristo*. Il nome del Bossi è una garanzia e un impegno per Cividale.

Personale giudiziario. Zani cancelliere di Pretura a Loreo è incaricato a Tolmezzo e aumentato del decimo dello stipendio.

Bambino soffocato. Giovedì scorso, a Gonars, il bambino Vittorio Blaas di Graziano di mesi due fu trovato dalla di lui madre nella culla quasi agonizzante. Dopo poco tempo morì. La causa della morte fu causata per soffocazione accidentale.

Incendio. Per causa accidentale si manifestava il fuoco nella stalla di Angelo Francesco e Felice Tolusso a Vivaro; che ebbero a subire un danno assicurato di lire 4500 circa.

Truffa. Certo Giovanni Peloso, non meglio identificato, e altri due suoi compagni, rimasti sconosciuti, mangiarono e bevettero per l'importo di lire 11.33 nella trattoria di Antonio Petracco a S. Vito al Tagliamento, scomparendo poscia senza più farsi vedere. Venne presentata querela all'autorità giudiziaria.

Negozio visitato. Ladri ignoti, penetrati di notte nel negozio di rivendita di generi privative di Paolo Vidimen a Nimis, rubarono lire 30 in monete di rame e nikel.

Redde rationem. A Pasian di Prato fu arrestato il contadino Domenico Degano, dovendo scontare mesi 15 di reclusione per calunnia.

IN TARCENTO.

Col primo aprile è stato aperto in Tarcento (casa Cappellari) l'Albergo «Alla Stazione» nuovamente abbellito.

Detto Albergo è fornito di birra e vini squisiti, e cucina calda a tutte le ore per comodo dei forestieri.

Il sottoscritto fiducioso nulla ometterà perchè siano fatti segno a tutte le premure ed attenzioni.

Pietro Trani
proprietario dell'Albergo Europa
Udine.

UDINE

Le elezioni amministrative per la rinnovazione di metà dei consiglieri comunali sono fissate pel giorno 2 luglio p. v.

I consiglieri uscenti sono i seguenti:

Sorteggiati: Volpe avv. Emilio, Minisini Francesco, Comencini prof. Francesco, Casasola avv. Vincenzo, Canciani ing. cav. Vincenzo, Gropplero co. dott. Andrea, Beltrame Antonio, Measso cav. avv. Antonio, Pecile comm. dott. Gabriele Luigi, Rizzani ing. Giov. Batt., Raddo Angelo Vincenzo, Rhisor Gustavo, Mantica nob. Nicolò, di Prampero conte comm. Antonino, Zoratti ing. Lodovico.

Gli altri cinque sono ritenuti nelle persone dei signori Girardini avv. Giuseppe, Masotti nob. Giovanni, Romano dott. cav. Giov. Batt. rinunciatari e Pirona comm. prof. Giulio Andrea e Flaibani Andrea defunti.

Questo sorteggio è stato fatto nella seduta consigliare del 29 aprile 1898.

Il Consiglio comunale si riunirà in seduta alle ore 1 e mezza pom. d'oggi.

Per lo Statuto. La Giunta municipale ha deliberato di fare le seguenti elargizioni in occasione della Festa dello Statuto: Giardini d'infanzia lire 1000; Comitato protettore dell'infanzia 500; Orfanotrofio Tomadini 400; Asilo infantile di carità 400; Casa delle derelitte 400; Società reduci 300; Congregazione di carità 300.

A consigliere delegato presso questa Prefettura venne destinato il cav. Molinari dott. Luigi, attualmente a Milano.

Tiro a segno. Presso la segreteria della Società sono disponibili le medaglie e i diplomi relativi alle gare date nel corrente anno.

Per favorire l'agricoltura. Il Consiglio superiore delle tariffe ferroviarie approvò l'istituzione di pacchi agrari sino al peso di 20 chilogrammi a prezzi ridotti coi treni diretti o i treni di velocità pari ai diretti.

Il Consiglio si pronunziò pure favorevole all'agevolazione del trasporto di materie destinate al concime per uso agricolo.

Le monete d'argento in corso. Per loro norma è bene che i lettori sappiano che hanno corso in Italia le monete d'argento da lire 2 e 1 di conio nazionale col millesimo non anteriore al 1863. Quelle da centesimi 50 col millesimo pure non anteriore al 1863 vengono ritirate dalle casse dello Stato, ma hanno in pubblico ancora il loro valore legale.

Le monete d'argento di conio estero dell'unione latina, da lire 2, 1 e da centesimi 50 hanno corso in Italia; però debbono avere un millesimo non anteriore: per quelle di conio belga al 1866, francese al 1866 per i pezzi da lire 2 e 1, e 1864 per i pezzi da centesimi 50, greco al 1867, svizzero al 1866.

Non hanno però corso le monete di argento bucate, scheggiate, sfigurate e logore per frode.

Mercato foglia di gelso. Ieri ed oggi poca foglia si portò al mercato per le contrattazioni. Il tempo piovoso contribuì a tale scarsità. I prezzi rialzarono di qualche lira il quintale in confronto degli scorsi giorni. Ieri venne pagata da lire 15 a 22, oggi da 18 a 25 al quintale la spogliata. Tendenza al rialzo, essendo maggiori le ricerche che la quantità di foglia in vendita.

Vita militare. Albo, sottufficiale nel 14 fanteria, venne destinato all'ufficio d'amministrazione del distretto militare di Udine.

Soppressione del direttissimo Firenze-Venezia. Colla fine del corrente mese verrà soppresso il treno direttissimo da Firenze a Venezia, di cui l'avviso in data 17 marzo u. s. L'ultimo treno direttissimo per Venezia partirà da Firenze alle ore 11.45 del 31 andante.

Suicidio. Sabato sera verso le ore 6 e mezza, Picco Giuseppe, Chiarandini Giovanni e Coccolo Giovanni, operai addetti all'officina Volpe-Malignani fuori porta Venezia, mentre chiudevano, i portoni esistenti nel canale Ledra, per mettere in movimento la turbine dell'officina, scoprirono il cadavere di un uomo.

Datone avviso all'ufficio di P. S. ed alla Pretura, si recarono sopra luogo il pretore dott. Contin col vice cancelliere Brugnera, il delegato signor Birri e due guardie di città.

Fatto estrarre il cadavere dall'acqua, fu identificato per Luigi Facchini di anni 74, da Udine, già calderaio in via Poscolle ed ora abitante nel suburbio Villalta presso il suo parente sig. Angelo Vincenzo Raddo.

La morte fu constatata dal medico dott. Mucelli.

Dopo le constatazioni legali il cadavere fu trasportato al cimitero. È accertato trattarsi di suicidio, poichè il Facchini, malandato di salute, aveva parecchie volte espressa l'idea di por fine ai suoi giorni.

Brutto caso. Nel pomeriggio di sabato, Bassi Giovanni di Luigi d'anni 14, garzone bilanciaio presso il signor G. B. Schiavi in via Zanon, si fece una scorpacciata di granchi *(masanetis)* crudi, e poscia mangiò due panocchie di granoturco abbrustolite.

Dopo ciò sentendosi sete bevette un bicchiere d'acqua nella quale un momento prima un lavorante aveva temprata una punta d'acciaio. L'acqua produsse forti dolori di pancia al ragazzo così che si dovette farlo trasportare all'Ospedale, ove fu medicato e trattenuto.

Ieri fu interrogato dal giudice istruttore.

Oggi lo stato suo è migliorato.

Prete pazzo. Sabato sera fu mediante vettura accompagnato e rinchiuso in questo manicomio, il sacerdote don Girolamo Zoratti da Codroipo d'anni 28, perchè colto da pazzia. Durante la notte gli dovettero applicare la camicia di forza, e ci vollero ben cinque uomini per trattenerlo. Sembra sia affetto da mania religiosa.

Esportazione di caffè e tentato contrabbando. L'altra mattina, alle 11 e mezzo, la guardia di p. s. all'uscita dal Punto franco a Trieste, arrestava il cocchiere Antonio C., d'anni 57, pertinente a Udine, al servizio di una ditta speditrice ed abitante in via S. Francesco, e ciò perchè fu trovato in possesso di un pacco contenente 1 chilogramma e mezzo di caffè che aveva tentato di asportare di contrabbando. Condotto all'ispettorato di p. s. venne interrogato dall'ispettore Ciadez sulla provenienza del caffè, ed alla fine confessò di averlo avuto, per asportarlo di contrabbando, da un macchinista, certo Luigi K. Fatto chiamare il K., ammise il fatto, e in quanto alla provenienza del caffè disse d'averlo raccolto sulle banchine. Cocchiere e macchinista vennero assunti a verbale e fu sequestrato il caffè; poi furono rilasciati, salvo a rispondere a tempo e luogo.

Istituto filodrammatico. Sabato sera, al nostro «Minerva» ebbe luogo, come annunciammo, il trattenimento dell'Istituto filodrammatico «T. Ciconi».

Fu dai dilettanti rappresentato: *Libro III* e *Capitolo I*, e dagli allievi della scuola di recitazione: *Un colpo di Stato*; e la farsa *I denari per la laurea*.

Il pubblico non troppo numeroso forse a causa del cattivo tempo, applaudì tutti gli *attori* che recitarono come sempre ottimamente, diretti dal valentissimo cav. prof. T. I. D'Aste.

Contravvenzioni. Vennero dichiarati in contravvenzione gli osti: Leonardo Montezizi di via Villalta 56 per protrazione dell'orario di chiusura.

Beneficenza. Nella luttuosa circostanza della mancanza a' vivi del compianto signor Nicolò Angeli, la famiglia di lui elargì alla Congregazione di carità lire 400; alla Casa di ricovero 400; all'Associazione «Scuola e Famiglia» 300; al Comitato protettore dell'infanzia 300; all'Istituto Derelitte 300; all'Asilo infantile 300; all'Istituto Tomadini 300; alle Colonie Alpine 100; al Convento dei Cappuccini 100.

I preposti alle istituzioni suddotte, col nostro mezzo ringraziano.

Funebri. Sabato alle 6 pom. seguirono i funerali del centenario sig. Nicolò Angeli. Vi parteciparono i bambini dell'Educatorio Scuola e Famiglia con bandiera, gli orfanelli dell'ospizio Tomadini, la Società operaia con bandiera, la Società agenti con bandiera, e molti signori amici e conoscenti dell'estinto e famiglia sua.

La bara era deposta sul carro di primissima classe tirato da quattro cavalli bardati a nero. Era preceduta da altro carro recante le seguenti corone:

I figli — Giuseppina Antonini al nonno — Caterina, Virginia e Adelardo Bearzi — Giov. Batt. Angeli, Giulia e Italia — Idanna e Filippo Abignente — Famiglia Perusini — Gli agenti al loro principale.

Fiancheggiavano e seguivano il corteo moltissimi portatori di torci.

Ringraziamento. Il figlio, le figlie e i parenti del signor Nicolò Angeli ringraziano, con grato animo tutti i gentili che vollero in vario modo onorare la memoria del loro caro defunto.

Pregano di essere scusati per le ommissioni eventualmente incorse nell'invio delle partecipazioni.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 94, del 24 maggio 1899, contiene:

Cesa Giovanni fu Angelo di Stevanà di Caneva accettò la eredità lasciata dal di lui padre Cesa Angelo fu Giovanni morto a Stevanà di Caneva il 14 aprile 1899.

— Il Municipio di Maniago avvisa che nel giorno 5 giugno 1899 alle ore 10 ant. avrà luogo in quell'ufficio municipale il primo esperimento d'asta per la vendita di n. 11766 metri cubi circa di faggio ad uso carbonizzazione, provenienti dal bosco Raut posto in territorio di Frisanco, mappa di Poffabro, del valore lordo di lire 141192.00 e deperato di lire 80825.68.

— Il municipio di Faedis avvisa che alle ore 10 del giorno 11 giugno p. v. avrà luogo presso quel municipio un esperimento per l'appalto delle opere e provviste inerenti alla costruzione di un acquedotto a Faedis.

Felice Cavallotti. È uscita la 14ª dispensa «La vita e le opere di Felice Cavallotti», compilata per cura di Arnaldo de Mohr, ed edita da Carlo Aliprandi di Milano.

Ogni dispensa costa centesimi 10.

Bollettino dello Stato Civile
dal 21 al 27 maggio 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi 4 femmine 7
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale N. 11

Pubblicazioni di matrimonio.

Italico Fabris, fabbro, con Marianna Deslizzi, tessitrice — Luigi Cozzarini, facchino, con Anna Caccia, casalinga — Vincenzo Morassi, negoziante, con Elisa Toscolini, agiata — Giuseppe Segatti, vetturale, con Giovanna Di Lena, contadina — Umberto Zoccolari, capitano di fanteria, con Caterina De Paoli, agiata.

Matrimoni.

Alessandro Lodolo, agente carcerario, con Luigia Di Benedetto, casalinga — Giuseppe Baldassi, impiegato, con Maria Assunta Mianí, civile — Giuseppe Giacometti, tenente di fanteria, con Margherita Marcusig, agiata — Vittorio Bernardis, assistente farmacista, con Irma Zamparutti, sarta.

Morti a domicilio.

Perina Seraffini-Franzolini fu Giov. Batt., di anni 65, contadina — Santo Romanelli di Giuseppe, di mesi 2 — Maria Pecoraro di Luigi, di mesi 6 — Paola Superbi di Antonio, di mesi 3 — Nicolò Angeli fu Giov. Batt., d'anni 100, negoziante — nob. Armando Cisotti di Prospero, d'anni 24, impiegato — Ida Boille, d'anni 3.

Morti nell'Ospitale civile.

Osvaldo Croatto fu Vincenzo, d'anni 74, terrazzaio — Polidoro Faventini fu Agostino, di anni 68, mugnaio — Maria Picogna-Sabbadini fu Mattia, d'anni 75, casalinga — Maria Siardi-Malisani di Massimiliano, d'anni 46, possidente — Anna Zinante-Picco fu Giuseppe, d'anni 72, casalinga — Giuseppe Toscolini fu Giacomo, d'anni 60, agricoltore — Pietro Mecchia fu Giov. Batt., d'anni 63, sarto — Enrico Valoppi fu Marco, d'anni 67, agricoltore — Maria Durigatto-Sina fu Pietro, d'anni 85, contadina — Antonio Martinuzzi fu Angelo, d'anni 75, pensionato.

Morti nell'Ospitale militare.

Vincenzo Bellini di Napoleone, d'anni 36, capitano aiutante di campo.

Totale N. 18
dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Nicolò Angeli: Toso Antonio lire 1, Barei Luigi 1, Billia avv. Giov. Batt. 1, famiglia Ballini 1, Barnaba Pietro 1, de Giudici Leonardo di Tolmezzo 2, famiglia co. Gropplero comm. Giovanni 6, Tomasoni dott. Luigi di Buttrio 1, da Pozzo avv. Odorico di Tolmezzo 2.

Gambierasi Giov. Batt.: Comessatti Girolamo lire 1, Braida dott. Luigi 1, Lotti Giov. Batt. 1, Pitacco ing. Luigi 1, Bertolissi cav. uff. ing. Giuseppe 2.

Maria Siardi-Malisani: Padin Domenico lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Gambierasi Giov. Batt.: Del Mestre Giuliano lire 1, Tomadini Andrea 1.

Nicolò Angeli: Ermacora dott. Domenico lire 1, Marchi Giovanni 2, Sbuelz Giov. Batt. di Tricesimo 1.

Bellini cap. Vincenzo: Manzini Giuseppe lire 2.

— Per l'Associazione "Scuola e Famiglia„ in morte di

Gambierasi Giov. Batt.: Avv. Giuseppe Sabbadini lire 1, dott. Francesco Sabbadini 1, Romano Doria 1, prof. Carlo Rossi 1, prof. 2. Bonomi 1, prof. Teodoro Zuppelli 1, prof. Vincenzo Marchesi 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di Bellini cap. Vincenzo: Ufficiali del 17° fanteria lire 20.

Nicolò Angeli: Francesco Leskovic lire 2.

Il sig. Giovanni cav. Tessera in memoria della madre lire 50.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 - 5 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	29 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.3	749.8	749.7	748.6
Umido relativo	80	80	79	
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.	cop.
Acqua cad. mm.	13.2	20.1	24.9	25.5
Velocità e direzione del vento	S.E	calma	calma	calma
Term. centigr.	12.3	13.3	12.2	13.1

28 Temperatura { massima . . . . . 13.9; minima . . . . . . 10.7; minima all'aperto 9.8 }

29 Temperatura { minima . . . . . . 11.1; minima all'aperto 9.6 }

Tempo probabile.

Venti *freschi* Settentrionali al Nord, intorno ponente al Sud: Cielo coperto o nuvoloso con qualche pioggia o temporale specie sul continente.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 27 maggio.

Castagnaris Pietro di S. Giorgio di Nogaro, imputato di contrabbando e violenza alle guardie di finanza, fu assolto per non provata reità.

Diana Agostino, di Enemonzo, Biancat Domenico, di Tauriano, renitenti alla leva, furono condannati a mesi 5 di detenzione ciascuno; Antoniacomi Giuseppe di Ampezzo, Cucchiaro Giuseppe di Gemona, Della Pietra Giuseppe di Cesclans, per lo stesso titolo, furono condannati a giorni 41 di detenzione ciascuno.

Tribunale di Venezia.

Come abbiamo annunciato nel numero di sabato scorso, al Tribunale di Venezia si è dibattuta la causa in confronto di Grünberg Moisè Roberto per truffe, e vi erano coimputati anche i nostri comprovinciali Bazzei Giuseppe fu Giuseppe da Codroipo, e Da Re Luigi fu Giov. Batt., da Cividale.

Il processo è terminato sabato stesso con la condanna del primo, e con l'assoluzione dei due nostri comprovinciali per non provata reità.

VARIETÀ

Una città assediata dai topi.

Togliamo anche noi, come già hanno fatto altri giornali, dal *Piccolo* di Trieste:

«Uno strano flagello, che ha pochi altri parecchi esempi nella storia, si è riversato in questi giorni, sulla piccola città di S. Lorenzo, presso Birmingham, in Inghilterra. Un esercito di sorci vi semina il terrore e la devastazione a tal punto, che gli abitanti, spaventati, abbandonano le loro abitazioni e si confessano impotenti a resistere all'invasione.

Causa di tanto male un ammazzatoio, che albergava, nella sua paglia umida e grassa di sangue, interi legioni di topi. Esso fu ultimamente demolito e i roditori, in cerca di nutrimento, si riversarono per la città. All'una dopo la mezzanotte, dicono i giornali inglesi, i topi si radunano sulla piazza della chiesa e cominciano l'attacco. Nulla può loro resistere. Invadono cantine, granai, case, magazzini. Tutto diventa loro preda, dai registri dei negozi fino alle tende delle finestre.

Un abitante, che aveva deciso di dare battaglia con una muta di otto gatti, fu messo in rotta; dopo un quarto d'ora di lotta disuguale, gli otto gatti giacevano al suolo, *morenti*, sotto le ultime dentate dei roditori.

Un altro, che aveva creduto di trovar rifugio nella luce, e che aveva piantato dinanzi alla propria porta una fila di bottiglie con candele accese, vide, in un attimo, le bottiglie rovesciate e divorate le candele.

Gli abitanti furono pertanto costretti a fare assegnamento sul loro coraggio personale per organizzare la resistenza e dovettero impegnare vere battaglie corpo a corpo coi loro assalitori. In una notte, 1300 topi furono trucidati. Un combattente eroico ne ha, egli solo, ucciso 146. Ma la lotta non è terminata, e si considera con terrore l'eventualità di *un ritorno offensivo del nemico*».

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 27 maggio.

Presiede Palberti, vicepres.

La seduta comincia alle 2.

L'aula è animatissima; affollate sono pure le tribune; regna vivissima aspettazione per le dichiarazioni che si faranno sul processo verbale.

Arnaboldi, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Pelloux, Presidente del Consiglio *(segni di attenzione)* deplora vivamente la necessità in cui si trovò ieri il Presidente della Camera di togliere la seduta, in seguito ad una atroce ingiuria lanciata da un deputato contro l'esercito italiano, contro ciò che il paese ha di più caro e di più sacro *(vivissimi e prolungati applausi e grida di: Viva l'esercito da tutti i settori della Camera; scoppiano proteste, l'agitazione generale si converte in tumulto).*

Il Presidente si copre e dichiara sospesa la seduta.

Le tribune sono fatte sgombrare. Dopo alcuni minuti la seduta è ripresa e le tribune riaperte.

Il Presidente, dichiara che se l'autorità morale del Presidente non sarà sostenuta dal più assoluto rispetto per la libertà di parola, toglierà la seduta.

Pelloux, Presidente del Consiglio, riprendendo a parlare, deplora che la seduta di ieri dovesse esser tolta precipitosamente perchè non gli fu dato di protestare come oggi fa, a nome del Governo, esprimendo i sentimenti di ammirazione e di riconoscenza che la patria professa verso l'esercito tutto *(vivissimi e prolungati applausi e grida di Viva l'esercito).*

Pelloux invita il ministro della Guerra a dare immediata comunicazione all'esercito di questa dimostrazione della Camera.

Ferri dichiara che non intese mai di fare oltraggio all'esercito. Egli non fece che una constatazione storica sul contegno di qualche generale in Africa ed aveva in precedenza reso omaggio al valore dei soldati e degli ufficiali *(interruzioni).*

Le sue parole quindi non erano dirette all'esercito, ma a quella parte di esso che se ne era mostrato indegno *(applausi a sinistra).*

Il Presidente come gli imponeva il dovere del suo ufficio qualificò ieri come sconvenienti le parole pronunziate dall'on. Ferri. Avendo invitato a rettificarle, il deputato Ferri ieri vi si rifiutò, ribellandosi all'autorità del presidente.

Ora però interpreta le parole dell'on. Ferri come correzione di quelle da lui ieri pronunziate e dichiara chiuso l'incidente. *(Vive approvazioni).*

Il processo verbale è approvato.

Si passa alle interrogazioni.

Quindi si sospende la discussione delle comunicazioni del Governo.

Ferri, verrà alle conclusioni del suo discorso interrotto ieri. Ricorda che uno dei guai maggiori del nostro paese è la politica di grande potenza che si persiste a fare. *(Quando s'alza il dep. Ferri tutti i deputati della destra, del centro destro e sinistro escono dall'aula).*

L'oratore dice che l'Italia non si trova nelle condizioni della Germania e dell'Inghilterra e che perciò l'indirizzo della politica estera ed interna deve radicalmente cambiarsi e che è indispensabile di adottare una politica di raccoglimento.

Anche il partito socialista vuole una patria grande ed è appunto per questo che domanda una politica di raccoglimento.

Ora il Ministero non intendendo seguire questa via, è condannato all'impotenza politica, e la rappresentanza nazionale non può quindi avere in esso alcuna fiducia.

L'assenza volontaria dall'aula dei colleghi del centro sinistro, del centro destro e della destra, lo convince, dice l'oratore, che essi sentono di non potere opporre alle sue non che ragioni, ma neppure rumori *(commenti, ilarità all'estrema sinistra).*

Conclude dicendo che la presente politica potrà essere seguita solo finchè una voce di fuori non sorga a chiederne definitivamente la cessazione *(applausi all'estrema sinistra).*

Parlano Venturi Pinchia e Chiappero.

Voci: — La chiusura! La chiusura!

Il Presidente mette a partito la chiusura, che è approvata.

Guerci svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera non soddisfatta dello dichiarazioni del Governo relativamente alla politica coloniale, passa all'ordine del giorno.

Pelloux, Presidente del Consiglio desidera che la Camera, prima di seguitare questa discussione, deliberi che nella seduta di lunedì si svolgano le interpellanze inscritte nell'ordine del giorno, meno quelle relative alla politica estera *(commenti).*

Il Governo non vuole limitare la discussione intorno alle sue comunicazioni, ma non può neanche permettere che si ritardi la discussione dei provvedimenti politici. Quindi prega che se non può avvenire prima, per l'esaurimento della discussione sulle comunicazioni, la discussione dei provvedimenti politici cominci giovedì *(Sì! sì!)*

La Camera approva le proposte del Presidente del Consiglio.

Luzzatto R. svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera constata che il Governo non ha programma in materia economica, nè indirizzo determinato in riguardo alle relazioni coll'estero, e per ciò non può meritare fiducia.

Domanda di conoscere le ragioni della impresa di San Mun e i veri propositi del Governo, temendo che, come per l'Africa, si proceda senza obbiettivo e senza aver misurato le conseguenze dell'azione che si inizia *(bene! all'estrema sinistra).*

Del Balzo Carlo svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, riprovando i propositi reazionari e quelli di espansione coloniale, espressi dal Governo, i quali sono in stridente contrasto con i veri bisogni e le condizioni economiche del paese, passa all'ordine del giorno.

Domanda come si possa pensare ad espansioni all'estero, quando c'è in Italia tanta miseria *(rumori, approvazioni)* a cui non c'è maniera di provvedere, e quando non ci sono denari per la Sardegna, per l'acquedotto pugliese *(interruzioni)* e per ottenere promesse tante volte fatte al paese come quelle per la filossera e pel canale emiliano *(interruzioni e ilarità).*

Conclude invitando il presidente del Consiglio a rispondere alle domande rivoltegli, dicendo la verità, tutta la verità e soprattutto ad occuparsi della rigenerazione economica d'Italia *(approvazioni all'Estrema Sinistra).*

La seduta termina alle 6 e mezzo.

Lunedì, seduta alle 2.

La Conferenza dell'Aja

Aja 27. — Ieri le commissioni della conferenza per la pace tennero seduta.

La commissione pel disarmo ammise per principio essere desiderabile di ricorrere ai mezzi pacifici a preferenza che alla forza. Indi il presidente presentò il progetto russo.

Alla terza commissione della conferenza per la pace sono sottoposti il progetto russo di quaranta articoli per la mediazione e l'arbitrato, e due proposte, una inglese e una russa, non accompagnate da progetti completi, tendenti a istituire il Tribunale permanente per l'arbitrato.

È certo che le questioni della mediazione e dell'arbitrato sono destinate ad avere importanti risultati.

Invece la questione pel disarmo sembra condannata ad abortire.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La candidatura dell'on. Biancheri alla Presidenza della Camera.

Roma 29 — Fu telegrafato all'on. Biancheri pregandolo di recarsi sollecitamente a Roma.

Questa chiamata è dovuta al proposito del Ministero di offrirgli formalmente la Presidenza della Camera.

Si crede che a far desistere l'illustre uomo dalle sue ripugnanze a riassumere l'alto ufficio, concorrerà la preghiera della Corona.

Gli ufficiali esclusi dalle sedute della Cassazione.

Parigi 29 — Un'ordinanza del ministro della guerra proibisce rigorosamente a tutti gli ufficiali, di qualsiasi grado ed arma, di recarsi al palazzo di Giustizia, sia in uniforme sia in abito borghese, per assistervi ai dibattimenti dell'affare Dreyfus che si svolgeranno nella prossima ventura settimana.

100 case distrutte da un incendio.

Vienna 29 — In un sobborgo della città di Mosciau, nel governatorato di Pensa in Russia, si sviluppò un forte incendio. Alimentato dal vento, in breve tempo si estese a tutte le case del sobborgo: più di 100 ne furon distrutte.

Un numero grandissimo di popolani si trovano nella più triste miseria.

Estrazioni del regio Lotto

del 27 maggio 1899.

Venezia	12	25	73	27	59
Bari	31	5	26	49	53
Firenze	13	38	53	32	08
Milano	55	61	78	89	58
Napoli	48	41	68	46	79
Palermo	32	52	14	80	20
Roma	34	31	65	82	70
Torino	28	88	38	32	42

Bollettino della Borsa

UDINE, 29 maggio 1899.

RENDITA	mag. 27	mag. 29
Italiana 5 % contanti	102 30	102.30
" fine mese	102.40	102 40
Detta 4 ½ ex coupons	111.½	111.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	103.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali ex coup.	337.	337.—
" 3 % Italiane	322.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508. —	508.
" " " 4 ½ %	519.—	519.—
" 5 % Banco di Napoli	460.—	460
Ferrovia Udine-Pontebba	490.	490.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522. -
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	963.	963.
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140. -
" Cooperativa Udinese	35.½	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	218.—	218. —
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr Merid. ex coupons	773.—	778.—
" Ferr. Medit. ex coupons	601.—	601.
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	106.90	106.90
Germania "	131.¼	131.¼
Londra "	26.95	26 95
Austria Banconote "	223.½	223 ½
Corone "	112.—	112.—
Napoleoni "	21 35	21.35
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.95	95.95

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.05.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

Peirani Enrico.

Costa L. **4** la bottiglia; aggiungere c. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Borni. — Feretti, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Sticcolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia;

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale { Sociale . . . L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA

Compartimenti Genova Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

1 Giugno (Postale) Vapore **PERSEO** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

15 Giugno (Postale) **Regina Margherita** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York.**

Il grandioso vapore postale **SEMPIONE** partirà il 7 Giugno 1899.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio parziale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 20 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi *gratis* sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto, e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Vien preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in *3 bottiglie*, e di più *lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione*, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.16	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.63	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.28	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.39	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

CENA FATALE!

Purtropp al toche spess
Dopo une buine cene
Di soportâ la pene
D'un bon dolor di câv;
La bocje al ha la patine,
Il . . . i al sint brusor,
L'è ars il glutidor,
E' son frusâs i uès.
L'à ca' il *catarro gastrico*
Ch'al fas rotâ la bile
E al toche di fâile...
Cul cholî un bon purgant!...
— Cholit invece svelt
Un got di **Amaro Gloria**
E dute chesta storia
E finirà t'un lamp!

Trovasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. Zanuttini Giov. Batt., Piazza del Duomo.

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

E anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco